

# ENTRO IL 31 GENNAIO LA SCELTA PIÙ DIFFICILE PER GLI

## I consigli del dirigente scolastico: «Non fatevi condizionare troppo

Paola Molteni

Milano - Gennaio

**E**iniziato il conto alla rovescia per gli studenti che il prossimo anno frequenteranno le prime classi, dalla scuola dell'infanzia agli istituti superiori. C'è tempo fino al 31 gennaio per effettuare l'iscrizione al ciclo scolastico 2019/2020 che va inoltrata al sito [www.iscrizioni.istruzione.it](http://www.iscrizioni.istruzione.it), a eccezione della scuola primaria per cui la domanda rimane cartacea e va presentata direttamente alla scuola. Il ministero dell'Istruzione ha deciso di anticipare i termini rispetto agli anni precedenti quando la scadenza era fissata ai primi di febbraio. Un cambiamento che dovrebbe consentire di accelerare le operazioni per portare in cattedra tutti gli insegnanti a inizio anno ma che ha spiazzato ragazzi e famiglie alle prese con la decisione più difficile: quella degli studi superiori.

### Uno su due si trova in alto mare...

Quasi uno studente su due del terzo anno delle medie, infatti, si trova in alto mare: lo rivela la ricerca condotta da *Skuola.net* in collaborazione con Radio 24. Dei quattromila ragazzi coinvolti il 44% non ha ancora deciso l'indirizzo di studi mentre dodici mesi fa il dato si fermava al 36%. «Una situazione in controtendenza», fa notare Marcello Bramati, preside del liceo classico presso le scuole Faes di Milano. «Negli ultimi anni le famiglie hanno dimostrato di volersi muovere con grande anticipo, partecipando agli open day organizzati dalle





delle medie (e le loro famiglie) sono già chiamati a scegliere i licei o le professionali

# STUDENTI: A QUALE SCUOLA SUPERIORE ISCRIVERSI?

dagli amici e ai genitori dico di non impuntarsi con le "tradizioni"»

## NE VA DEL FUTURO

Secondo *Skuola.net*, sono aumentati gli studenti indecisi sul percorso di studi da intraprendere.

Nel riquadro, **Marcello Bramati**, preside del liceo classico presso le scuole Faes di Milano.



scuole già durante il secondo anno delle medie. Evidentemente trovarsi sotto stress rende più critica la scelta».

## Il 20% raccoglie informazioni web

In compenso migliorano le attività di orientamento promosse dagli istituti, come conferma l'indagine. Nove studenti su dieci hanno partecipato a incontri mirati (nel 2017 erano otto). Restano da migliorare i contenuti, considerato che solo per uno su tre sono stati decisivi ai fini della scelta. Più determinante il parere della famiglia: è così nel 37% dei casi, mentre il 20% ha fatto da sé, raccogliendo informazioni sul web. E quali sono le strade maggiormente intraprese? Due studenti su tre andranno al liceo, il 21% punta sugli istituti tecnici, il 9 su un professionale e il 4 decide per un corso regionale di formazione professionale.

Tra i licei, lo scientifico è il più gettonato. «Succede anche da noi», informa il dirigente Faes, «su cinque studenti uno sceglie il classico, uno opta per quello delle scienze umane, tutti gli altri vanno allo scientifico che da dieci anni fa il pieno di motivati ma anche di indecisi».

I dati non sono omogenei sul territorio nazionale. Al Sud, ad esempio, resiste il blasone dell'istruzione liceale (ci andrà il 71%) mentre al Nord salgono le quotazioni degli istituti tecnici, più rivolti al mondo del lavoro. Ma non mancano i sognatori: il 21% si proietta già oltre la maturità e vorrebbe che la scuola lo preparasse alla facoltà universitaria in grado di realizzare i suoi progetti futuri. «Com'è giusto che sia», dice Bramati. «Gli scenari attuali non permettono più di garantire sbocchi lavorativi. Alla scuola va invece il compito di aiutare i ragazzi a intravedere il proprio progetto di vita».

## Le 5 regole del preside Marcello Bramati per non sbagliare indirizzo

1. Chiediamoci se abbiamo considerato attentamente tutti gli aspetti della decisione, dall'indirizzo di studio alla programmazione degli orari.
2. È sbagliato lasciarsi condizionare da quello che fanno gli amici: la scelta degli studi è troppo importante per essere determinata dalla paura di perdere compagnie destinate magari a cambiare comunque.
3. I genitori non devono insistere con le tradizioni familiari: se il talento di nostro figlio sta nei numeri non è detto che il liceo classico sia l'opzione migliore solo perché tutti in famiglia l'hanno fatto.
4. I singoli episodi sono solo singoli episodi. Un brutto voto in matematica, per esempio, non deve far cambiare idea su un percorso che è sempre stato soddisfacente.
5. Nelle scelte diamo peso soprattutto agli interessi, alle abilità emerse negli anni e alla voglia di studiare.